

apresso la terra verso el castello, el castelan per honorar, fece schargar molte artelarie traendo a l'alta pur con le balote; el qual castelan ancor se tien con el modo per altre ha scritto. A dì ultimo, nulla se guite. Fu reduto el Consejo a consultar de levarse con el campo de qui, atento è impossibile star più a la campagna, chi non vol morti li cavalli, *tamen* la conclusion non fu fatta; tien doman o poi doman, dove sarà ritornato el proveditor Moro da Gedi, qual li dia andar da matina per parlar col vicerè, *ad quid nescio*. Li francesi che usiteno di Brexa, acompagnati come scrisse, sono andati a salvamento, nè per sguizari, nè per altri son stati impediti, si come si ha da persone di veduta.

A dì primo Novembrio, luni. El proveditor Moro, domino Antonio di Pii, domino Agustin da Brignan, conte Cesaro de' Rossi, domino Piero Testa e lui Piero Spolverin con molti altri, cercha 50 cavali, andono a Gedi a trovar [el vicerè; el qual proveditor andò fin a la camera a trovarlo, che non li vene contra almeno fin a la porta, et visitatolo sentato, cominciò a parlar di la mostra, *etiam* poi dil fato d' arme di Geradada, poi fece portar da far colation certi albarelli de zucharo et citroni, confeti et confetion, e fato colation ritornorono in campo a questa hora 24. Inteseno esso vicerè era per levarse di questi alozamenti, e andar alozar ai Urzi et Chiari et *circumcircha* con tutto el suo campo. Scrive essi spagnoli hanno strusiato quelli lochi, e dove anderanno farano dil resto.

177 A dì 4 la matina. *Fo do man di lettere di campo, di proveditori zenerali, di primo, hore do et de 2, hore 3*. La conclusion: che si doleno la Signoria non li scrive zercha el levarsi, et haver concluso col governador di levarsi e venir a Dezanano perchè patiscono li de strami e vituarie; poi sono a la frascha, e li tempi comenzano a pesar. *Item*, hanno mandato per li animali, zoè bovi e cari, quali stentano haver. *Item*, manda la poliza di le artelarie mandate in Crema e Bergamo et altre a Padoa, sicome sarà notada di soto; sichè il Colegio fono ali-gri, perchè aràno ricevuto le nostre scritoli a dì 2, per Colegio che non si lievano, qual vanno in hore 40. *Item*, altri avisi è in dite lettere, come di soto più copioso scriverò il tutto.

Vene in Colegio sier Marin Zorzi el dottor, venuto amalato orator dil ducha di Urbin con trista ciera, et per esser rimasto savio a terra ferma, introe in l'oficio suo, ben meritato; ma da poi vene di Franza, fo batuto assai et *sine causa*.

Vene in Colegio *de more* l'orator yspano, et quel domino Andrea dal Borgo orator dil Curzense, è con lui sempre.

*Di Bergamo, fo lettere di 31, hore 2 di note*. Come in quella hora il castelan francese havia consignà la Capella a' nostri e levato San Marco, *licet* eri trazesse zoso l'insegne di Franza; e cussi dito castelan con li soi è venuto in la terra.

Vene Piero di Bibiena et presentò alcune lettere dil reverendissimo cardinal de Medici di 28 a la Signoria nostra, ringratiatorie di la nobilità fata in la sua persona fratello e nepote, et vol esser unito con questa Signoria sempre; con altri avisi come dirò poi. *Item*, intesi li oratori do electi per Roma partivano, e il cardinal Curzense è stato li molto honorato; partiva fin do zorni per Roma. *Item*, haveano electo nova signoria in Fiorenza, e l' confalonier Zuan Batista Redolfi che fo electo per uno anno, havia parso al Consejo far in loco suo et non stessee il confalonier se non do mexi, et era stà electo confalonier novo Filippo Buondelmonte, e a dì 25 fevano oratori per qui. *Item*, altri avisi, come *fortasse* havendo altre lettere, scriverò poi.

*Di sier Piero Lando orator nostro apresso il Curzense, fo lettere zonte eri sera, de 23, da Fiorenza*. Dil suo zonzer li col Curzense, con grandissimo honor; si fusse stato imperator, non se li poria aver fato più. Il cardinal li vene contra con molti cittadini zercha mia 18, e l' orator nostro fo molto honorato *etiam* et charezato da loro signori fiorentini e reverendissimo cardinal e magnifico Giuliano. *Item*, partirà a dì 25 per Roma; dice vol star *solum* 4 zorni a Roma, et saranno a dì . . . a Roma, perchè va in pressa. Scrive hanno avisi di Franza, che nulla è di Bajona; et *alia ut patet*.

*Di Chioza, di sier Marco Zantani podestà, 177\* di 5*. Come ha, per uno venuto di Ferara, el Ducha aver butà in aqua 8 galie, fo nostre, tutte calafatade ma non palmizade, et do brigantini. *Item*, scrive do chiozoti che lui podestà havia fato patroni di barche longe esser scampati, uno di qual, andato a Ferara, ha armato una barcha a remi 30 et è andato in Istria, non sa la causa.

Da poi disnar, fo Pregadi, e leto le soprascripte lettere ed una *di Zuan Pietro Stella secretario nostro apresso sguizari, da Lucerna, di 26*. Come spera adatar queste cosse di essi sguizari, zoè li capitoli con la Signoria nostra, e di oratori che vano a Roma, e altre particolarità.

Fu posto, per li savii, una bona lettera a Fiorenza al cardinal e magnifico Giuliano in risposta di sue,